

BUON ANNO SCOLASTICO 2017-2018

a tutti i lavoratori della Scuola del Veneto, agli studenti e alla loro famiglie

Domani si aprono le porte di tutte le scuole del Veneto. Se ciò avviene regolarmente lo dobbiamo innanzitutto ai lavoratori delle Segreterie scolastiche.

Lavoratori che, rinunciando in molti casi alle ferie, hanno gestito in modo ineccepibile l'imponente mole di domande di supplenza e poi la formazione delle graduatorie, nonostante la carenza di organico e il malfunzionamento del software ministeriale.

Altrettanto consistente è stato il lavoro dell'Ufficio Scolastico Regionale e degli Uffici Scolastici Territoriali per garantire l'assunzione in ruolo del personale docente, tecnico ed amministrativo.

Sempre a loro spetta infine sostenere gli adempimenti previsti dalla legge sulle vaccinazioni dal cui rispetto dipende la salute dei nostri figli.

Da domani però tutti i lavoratori della Scuola veneta ed i loro dirigenti dovranno farsi carico anche di un'altra, paradossale, emergenza.

Molti posti di insegnanti di sostegno non saranno occupati da docenti specializzati e tante scuole dell'infanzia e primarie non riusciranno a trovare insegnanti abilitati.

Le Università venete infatti hanno scelto di limitare ad un numero assolutamente insufficiente di laureati l'accesso ai corsi di specializzazione e di abilitazione: le reali necessità di personale non hanno trovato la dovuta attenzione ai tavoli di programmazione a cui partecipa anche la Regione Veneto.

Abbiamo così anche perso l'occasione di dare lavoro a centinaia di giovani laureati della nostra regione.

Vogliamo una Scuola connessa al Veneto ed un Veneto che ami la Scuola.

Nel Veneto che cambia, che lotta per superare gli effetti della Grande Crisi e che vuole crescere, la Scuola rimane un fattore fondamentale per la educazione e la formazione dei nuovi cittadini e dei futuri lavoratori, da qualsiasi parte del mondo e condizione sociale provengano le loro famiglie.

Come ogni grande organizzazione, pubblica e privata, il suo buon funzionamento dipende dalla qualità dei suoi collaboratori e dei suoi dirigenti.

Per questo la Cisl si batte per una Scuola che sia comunità educante e partecipata, costruttrice di futuro.

